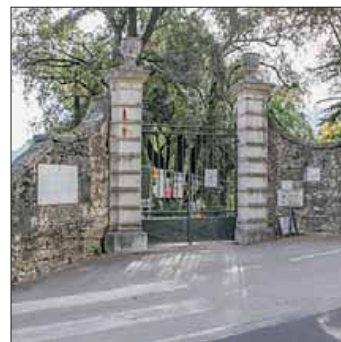


AMBIENTE

Zampiccoli: «Aggiornata la convenzione con il Muse, per didattica e botanica»



Il Parco Arciducale visto dall'alto, sullo sfondo la città e il Brione



L'ingresso storico del parco



Lavori in corso per riqualificazione e messa in sicurezza dell'Arboreto (Salvi)

Arboreto rinnovato, pronto per l'estate

Parco Arciducale, tesoro ancora da valorizzare

ROBERTO VIVALDELLI

Per tornare ad ammirare le bellezze mozzafiato dell'Arboreto di Arco bisognerà attendere ancora qualche settimana, in attesa che i lavori di messa in sicurezza e di manutenzione del giardino botanico da parte della S.o.v.a - il Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale della Provincia - vengano ultimati. Il Parco Arciducale, infatti, riaprirà i battenti prima dell'estate, dopo lunghi mesi di chiusura e di lavori volti a valorizzare e riqualificare questo angolo unico della città all'ombra del castello, non

ne degli esemplari vegetali di maggiore interesse botanico e per l'attività di supporto alla didattica. «Volendo proseguire nella collaborazione, già sperimentata in precedenza - sottolinea la giunta comunale - si è concordato di stilare un accordo convenzionale».

«Abbiamo rinnovato la vecchia convenzione - spiega il vicesindaco Roberto Zampiccoli - il MuSe gestirà tutta l'attività didattica all'interno dell'Arboreto, e ci assisteranno dal punto di vista scientifico, quando lo richiederemo, in collaborazione con il nostro ufficio tecnico. Abbiamo regolarizzato in buona sostanza questa collaborazione, ottimizzando le procedure. Rimane in piedi, ovviamente, la consulenza botanica, che è molto importante».

Per quanto concerne i lavori in corso il vicesindaco osserva: «Dobbiamo mettere in sicurezza alcuni alberi, un paio, di dimensioni peraltro importanti, sono caduti durante l'inverno - spiega - e realizzare delle schede sullo "stato di salute" delle piante. L'Arboreto riaprirà sicuramente prima dell'estate, in questo momento stiamo ultimando la riorganizzazione di tutto il parco e sistemeremo anche le serre».

Il Parco Arciducale è un Arboretum, che in origine era parte dell'area verde annessa alla grande villa costruita dall'Arciduca Alberto d'Asburgo intorno al 1872, per trascorrere ad Arco i mesi invernali. Negli anni '60 del Novecento vennero realizzati, su progetto del botanico Walter Larcher, i "paesaggi vegetali in miniatura", che richiamano gli ambienti di origine delle piante: oasi e vialetto di palme, boschetto di conifere, giungla di bambù, macchia mediterranea, piante utili subtropicali, piante asiatiche, limonaia, stagno, pendio delle ginestre.

Con la ristrutturazione del 1993 il Parco torna al suo antico splendore, viene dotato di etichette e tavole informative in tre lingue, grazie alla collaborazione scientifica del «MuSe» (allora Museo Tridentino di Scienze naturali) - che ancora oggi ne cura gli aspetti botanici e la didattica.



Il vicesindaco Roberto Zampiccoli, sta seguendo il dossier del Parco Arciducale. Qui la nuova struttura

Interventi in corso da parte di Comune e Provincia, anche la nuova struttura che farà da ingresso

sempre valorizzato a dovere. L'intervento voluto dall'amministrazione comunale, anch'esso in fase di ultimazione, prevedeva la demolizione delle strutture esistenti, piuttosto vetuste, e la realizzazione di nuovi spazi e volumi in prossimità dell'accesso, la sistemazione dello spazio dedicato alla didattica, oltre alla riqualificazione delle aree del palmeto e del bambù, il rinnovo della cartellonista e delle serre, la realizzazione dei nuovi bagni e dello spazio dedicato ai custodi, nonché un nuovo piccolo magazzino, per un importo complessivo di circa 422 mila euro.

Lo scorso 23 marzo, inoltre, sempre nell'ottica di valorizzazione dello splendido giardino botanico di epoca asburgica, la giunta comunale ha rinnovato la convenzione con il «MuSe» di Trento, che collabora con il Comune di Arco nell'opera di conservazione del parco, nella sua manutenzione, nello studio e nella valorizzazione